

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2228

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BELLOCCHIO, MANCINI VINCENZO, DI DONATO, CARIA,  
VISCO, GRILLO SALVATORE, SERRENTINO, D'AMATO  
LUIGI, TAMINO, CERUTI**

*Presentata il 23 gennaio 1988*

Celebrazione del Millennio della nascita  
della città di Sparanise

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'anno in corso vedrà la celebrazione del primo millennio della nascita di Sparanise, ridente cittadina in provincia di Caserta dagli illustri trascorsi storici.

Com'è dato apprendere infatti dai preziosi studi dello storico Ludovico Antonio Muratori, nell'anno 988, Roffredo, a capo della potente e ricca Abbazia di San Vincenzo al Volturno, ricevette in dono, forse dai conti Longobardi di Calvi, estesi appezzamenti di terreno ubicati nell'area ove attualmente sorge Sparanise. Questa notizia, a sua volta, il sacerdote emiliano grande storico ed erudito, l'aveva attinta dal *Chronicon vulturense*, compilato dal monaco Giovanni, laddove si afferma che « ... *Roffridus abbas Villas quoque facit in Calvo, ubi ecclesiam aedificant vocabulo Sancti Vitaliani, ubi plures collegit hereditates...* ».

Giova sottolineare che la Chiesa di cui fa menzione il *Chronicon vulturense*, è quella situata presso l'attuale Stazione ferroviaria di Sparanise, rimasta gravemente danneggiata dai bombardamenti dell'ultima guerra e rifatta alla meglio negli anni '50.

Inoltre, le *villas* di cui è cenno nel brano citato, non sono altro che le famose *curtes*, ossia quei tipici agglomerati rurali di estrazione alto-medievale a forma vagamente circolare, con il palazzotto del *dominus* al centro e le modeste abitazioni dei contadini ai lati. Fu così che sui terreni avuti in dono l'abate Roffredo fece costruire un certo numero di unità abitative che, progressivamente, furono popolate dai profughi di *Cales*, antica città degli Ausoni, distante 3 o 4 chilometri dall'attuale centro abitato di

Sparanise, costretti ad abbandonare la loro città attaccata e incendiata dai Saraceni.

In questi microcosmi rurali di cui rimane qualche traccia anche nella toponomastica cittadina (« Corte Ricca », « Corte Alberti », « Corte Maiella », ecc.), si svolse nei secoli scorsi la vita quotidiana di Sparanise che, dopo essere stata un *beneficium* dell'Abbazia di San Vincenzo al Volturno, appartenne prima al Gastaldato, poi Contea, infine Università di Calvi. Fu, infatti, solo nel 1744 che Sparanise si separò da Calvi e si costituì in Comune autonomo.

Certamente esistono nel nostro Paese molte altre città ben più antiche della cittadina di Terra di Lavoro, ma riteniamo che per ben poche — come Sparanise — si possa stabilire con assoluta certezza, suffragata da documenti storici, la data di nascita. È doveroso, perciò, nel fervore di iniziative intraprese per festeggiare solennemente la ricorrenza millenaria di questa significativa realtà meridionale (è previsto tra l'altro uno speciale annullo postale), che lo Stato dia il segno della sua presenza con la concessione di un contributo straordinario di lire 1 miliardo da assegnare al comune per la celebrazione del millennio.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. È concesso al comune di Sparanise per il millennio della sua fondazione un contributo straordinario di lire 1 miliardo.

## ART. 2.

1. Il contributo di cui all'articolo 1 è devoluto:

*a)* ad iniziative riguardanti: l'organizzazione e attuazione, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, di manifestazioni, celebrazioni, congressi e convegni di studio;

*b)* al recupero edilizio e al restauro del patrimonio storico-archeologico della città;

*c)* alla pubblicazione di materiale illustrativo atto a divulgare e a far conoscere ai cittadini la loro realtà e la loro storia.

## ART. 3.

1. Il contributo di cui all'articolo 1 è iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per una somma pari a 1 miliardo di lire per il 1988. All'impegno, liquidazione e pagamento delle spese provvede il sindaco, in deroga alle norme di contabilità pubblica, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sentito il Ministro del tesoro. Tali norme devono consentire rapidità di spesa e le somme non impegnate per le finalità di cui all'articolo 2, purché non eccedenti il 10 per cento del totale, potranno essere utilizzate dal comune di Sparanise, per l'istituzione di

borse di studio da devolvere a studenti che versano in disagiate condizioni economiche.

ART. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, stabilito in lire 1 miliardo per il 1988, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 2965 dello stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio 1988.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 5.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.